

Una neve sempre più azzurra

Il campione bolognese dopo il quinto successo stagionale a Kranjska Gora è saldamente al comando della classifica nella Coppa del mondo di sci. Ma ora, concluso il ciclo a lui favorevole, diventa spettatore interessato delle gare di discesa, SuperG e combinata favorevoli ad Accola e Girardelli

Il ragioniere Tomba

Il mese di gennaio sarà decisivo per la Coppa del Mondo. Alberto Tomba è saldamente in cima alla classifica ma con l'appuntamento di Garmisch - da sabato a lunedì - inizia il periodo favorevole ai grandi rivali Paul Accola e Marc Girardelli che avranno a disposizione quattro discese, tre combinate e due «supergiganti». La Coppa si accende prima del grande appuntamento coi Giochi olimpici.

REMO MUSUMECI

In 44 giorni - e cioè in poco meno di un mese e mezzo - ha vinto cinque corse: tre slalom e due «giganti». E in altre quattro gare è salito sul podio contando tre secondi e un terzo posto in nove gare dunque sempre premiato. Si può dire senza paura di sbagliare che Alberto Tomba ha raggiunto un'efficienza straordinaria. E si può dire - ancora senza paura di sbagliare - che abbia deciso di evitare il «supergigante» non tanto per far contenta la mamma ma, piuttosto, per evitare di correre gare che non gli diano il podio.

In questo mese e mezzo infatti sono stati cinque slalom quattro «giganti» due discese e soltanto un «supergigante». Con la settimana che si è aperta inizia il periodo favorevole a Paul Accola e a Marc Girardelli visto che prima dell'inizio dei Giochi saranno disputati quattro discese tre slalom tre combinate due «giganti» e altrettanti «supergiganti». E Alberto Tomba farà da spettatore a nove di queste 14 prove.

L'azzurro è in una posizione felicissima e imprevedibile in cima alla classifica e può anche permettersi di osservare con un certo distacco quel che faranno i suoi avversari. Ma una cosa è sicura: se prima dell'inizio della stagione poteva anche permettersi di dire che a lui interessava vincere le gare e che la Coppa l'avrebbe vissuta giorno per giorno e che era - in un certo senso - un lussuoso optional ora queste cose non le può più dire. Perché se è vero e lo è che di Coppe ne ha quasi battute via due è altrettanto vero che non può buttar via la terza. Su questa dovrà impegnarsi esattamente come ha



In alto a destra la Compagnoni (a sinistra nella foto) si complimenta con la Schneider. A sinistra, il segno di vittoria di Tomba, che ha dominato ed eguagliato il record di vittorie del suo allenatore Thoeni (a destra).



Le vittorie di Gustavo e Alberto

Gustavo Thoeni		Alberto Tomba			
1969	Val d'Isère	G	1987	Sestriere	S
1970	Hindelang	S		Sestriere	G
	Campiglio	G		Alta Badia	G
	Campiglio	G		Campiglio	G
	Campiglio	G		Kranjska Gora	G
1971	Sugarloaf	G	1988	Saas Fee	G
	Heavenly Valley	G		Bad Kleinkirchheim	G
	Heavenly Valley	G		Åre	G
1972	Heavenly Valley	G		Oppdal	G
1973	Adelboden	G		Campiglio	G
	Sankt Anton	S	1989	Waterville Valley	S
	Québec	S		Geilo	S
1974	Adelboden	G		Saelen	S
	Voss	G		Sestriere	S
	Vysoké Tatry	S		Alta Badia	G
	Wengen	S		Kranjska Gora	G
1975	Kitzbuehel	S		Lillehammer	G
	Chamonix	S	1991	Aspen	G
	Chamonix	S		Waterville Valley	G
	Sun Valley	S		Park City	G
	Ortisei	S		Sestriere	S
1976	Val d'Isère	G		Alta Badia	G
1977	Kitzbuehel	G	1992	Kranjska Gora	S

fatto dal 23 novembre a ieri. Il fatto che nel calendario sia rimasta la combinata di Sankt Anton non lo aiuta. Ma d'altronde quella combinata era nel programma e non sarebbe stato giusto cancellarla. E d'altronde non si può che provare ammirazione per Paul Accola e per Marc Girardelli che osano affrontare tutte le tracce. La loro fatica merita il massimo rispetto e per darvene un'idea vi propongo quel che aspetta i due grandi campioni da domani tre gior-

nate di prove cronometrate sulla «Kreuzkogel» di Garmisch per la discesa di domenica sabato «supergigante» lunedì slalom mercoledì 15 e giovedì 16 prove cronometrate sulla «Stref» di Kitzbuehel per le discese di venerdì e sabato domenica slalom martedì 21 «gigante» ad Adelboden e cioè in un posto assai lontano dalla cittadina tirolese. Giovedì 23 e venerdì 24 prove a Wengen per la discesa di sabato domenica ancora slalom infine il 1 e il 2 febbraio «supergigan-

te» e «gigante» a Chamonix. Ricordo che un giorno chiesi a Andy Wenzel vincitore della Coppa del Mondo dell'80 cosa pensasse del regolamento che impediva a Ingemar Stenmark di mettere in classifica tutti i punti conquistati. Mi rispose che non se la sentiva di esprimere un giudizio. «Ma una cosa è certa», mi disse: «io faccio una vita assai più dura di quella di Stenmark perché come tutto quel che c'è da correre. La mia Coppa l'ho più che meritata».

Formula 1. Una bolla di sapone l'ingaggio del pilota francese da parte della Benetton, che ha problemi di bilancio e punta sui giovani Schumacher e Brundle. Ma subito spunta un'offerta semiseria della McLaren di Ayrton Senna

Sulla pista dell'oro Prost trova una Ligier



Un Prost pensieroso sembra interrogarsi sul suo futuro di pilota

Chi ha lanciato davvero la «palla» Prost? All'indomani della clamorosa notizia del presunto ingaggio dell'ex ferrarista alla Benetton, arriva comunque la recisa smentita da Withney, sede della scuderia anglo-trevisiana. Il tre volte iridato fa intanto sapere che il 15 gennaio proverà la Ligier-Renault sul circuito francese del Paul Ricard. L'operazione di rilancio della grandeur transalpina è dunque avviata.

LODOVICO BASALU

«Abbiamo un accordo con Prost per provare la macchina al più presto. Dopo deciderà che cosa vuole fare, anche se è già nero su bianco: Guy Ligier titolare dell'omonima scuderia che avrà da quest'anno i motori della Renault non ha perso ancora la fiducia nel proposito di fare il classico «colpaccio» da quando nel lontano 1975 fece il debutto nella massima formula. È quanto ha dichiarato anche ieri all'«Equipe» il quale riporta oltre alle parole del costrutto-

re fedele amico di François Mitterand la dichiarazione di Alain Prost che annuncia il ritorno nella vecchia Europa dopo un periodo di vacanze negli Stati Uniti. Lo scoop proposto dal giornale di Buenos Aires «Clarín» sembra dunque dissolversi come una bolla di sapone. Anche perché a «montare» l'intervista rilasciata al quotidiano argentino da Luciano Benetton che parlava di un sicuro ingaggio del francese è arrivata ieri una recisa smentita dalla

sede inglese della squadra. «Non sappiamo assolutamente nulla su tutto quanto è stato diffuso dai giornali lunedì scorso», assicura Flavio Briatore, uomo di fiducia della famiglia Benetton oltremontana, e da quest'anno responsabile dei contatti con gli sponsor. Resta un mistero sul perché della dichiarazione di Luciano Benetton contestata anche ieri dal fratello Gilberto. L'azienda trevisiana non naviga di sicuro in buone acque e questo si riflette sul programma Formula 1. Questo può essere già un buon motivo per la «boutade» di Luciano in grado comunque di far parlare di sé. Nella speranza magari di attirare quegli sponsor che mancano e che finora hanno costretto a dimezzare il budget per la stagione '92. Al punto che gli attuali piloti già sotto contratto da tempo per il '92 costano poco o nulla, essendo Michael Schumacher stipendiato dalla Mercedes (casa per la quale corre

nel mondiale sport) e Martin Brundle ingaggiato per poche centinaia di milioni da quello che sembra essere il vero padrone del team, ovvero Tom Walkinshaw. Lo scozzese ha acquistato la gran parte delle quote azionarie della Benetton e ha una idea ben precisa in merito ai conduttori. «Quest'anno dimostreremo come con pochi soldi si possono avere due ragazzi in grado di puntare al mondiale», ha dichiarato pochi giorni fa. Quei pochi soldi che certo non sarebbero bastati ad accaparrarsi un pilota come Prost che esce da uno stipendio di 15 miliardi all'anno con la Ferrari. «Proverò la Ligier-Renault il 15 gennaio al Paul Ricard», ha fatto sapere il tre volte iridato sempre nell'articolo apparso ieri sul quotidiano mentre il suo avvocato Jean Charles Roguet ha ribadito che non ci sono mai stati contatti con la Benetton. Che prenda parte o meno al mondiale '92

Prost non lo dice anche se di un contratto firmato. La permanenza del pilota di St. Etienne negli Stati Uniti, del resto non è solo stata «accanzerata». Tra le tante ipotesi per il futuro da vagliare c'era anche quella di una partecipazione al campionato di Formula Indy dotato di un ricchissimo montepremi. L'ex-ferrarista è sempre stato molto sensibile su questo fronte ma le offerte della Renault che sembra possa garantirgli un ingaggio di 20 milioni di dollari non dovrebbero però fargli avere dei dubbi. Anche se sempre ieri ma riportata dal quotidiano Le Parisien è arrivata persino una offerta della McLaren per la stagione '93. Ron Dennis garantirebbe «solo» 2 milioni di dollari a Prost (circa 2 miliardi di lire) con in più il vincolo di «stare fermo quest'anno. Un modo come un altro per ricompensare quel suo es-pilota».



Nelson Piquet tra i disoccupati che sperano ancora in un contratto

Pluricampione, bella presenza cerca monoposto anche usata

Disoccupati di lusso, vecchi campioni sul viale del tramonto. Questa condizione non viene accettata nel migliore dei modi, da gente come Alain Prost o Nelson Piquet. Quel che è certo è che il francese non guarderà i gran premi del campionato '92 alla televisione, mentre rischia di farlo il brasiliano. A meno di due mesi dal via lo schieramento pare delineato, e per gli esclusi poche le speranze.

fuoco circa l'ingaggio di Brundle l'inglese non dorme sonni tranquilli dopo la notizia bomba del presunto ingaggio di Alain Prost. Il francese preoccupa anche il connazionale Comas che fino a qualche giorno fa era dato per sicuro alla Ligier con i motori Renault. Il patron della formazione transalpina ha invece reso noto che Prost è già «voto» e che il grande proposito di rilanciare a scuola automobilistica di oltralpe è una realtà.

Nella Scuderia Italia hanno ereditato i motori Ferrari dalla Minardi. Un bel passo avanti con Pierluigi Martini che è via contemporaneamente levato dal team di Wilson anche gli ex pilota di Formula 1. Il brasiliano appena ventenne è già indicato come l'erede di Senna avendo vinto tutto quello che c'era da vincere nelle formule promozionali. Lo affiancherà presumibilmente Gianni Morbidelli anche se il peschese non ha per il momento una valigia carica di dollari. Di poco si accentrerà pur di correre. Altoro che dovrebbe essere al via del primo Gran premio della stagione in Sud Africa con la Foot-

work Honda. Diciamo dovrebbe perché sembrano esserci dei contatti serrati con Nelson Piquet finora il più illustre appiedato dal «cicrus» dopo la mancata conclusione con la Ligier. In ogni caso sicuro è Suzuki come sicura è la partecipazione della Tyrrell che ha salvato dall'appiattimento (almeno così sembra) De Cesaris che avrà come compa-

gnone Brundle. Un posto stabile in F1 lo dovrebbe avere anche il bolognese Zanardi che farà coppia con Modena alla Jordan-Yamaha. Wendlinger (Leyton) Nakaya e Van de Poele (Brabham) Hakkinen e Herbert (Lotus) Tarquini (Fondmetal) Platton e Kayayama (Andrea Formula) Katayama e Montemini (Lar-

rousse) fanno parte di quei piloti attaccati alla dote dello sponsor. Dai soldi dipende anche il debutto in F1 di Naspetti e la permanenza della Lambro Roberto Moreno e Emanuele Pirro invece sembrano destinati ad abbandonare gli schieramenti di partenza per assumere il non disdicevole ruolo di collaudatori d'eccezione. (Lo B)

Calci alla racchetta Pescosolido ferisce una spettatrice

SIDNEY. Suo malgrado un posto nella storia del tennis se l'è già guadagnato. Non è cosa di tutti i giorni prendere a calci la racchetta fino a spedirla sulle tribune e mandare all'ospedale un'indifesa spettatrice. Autore della poco edificante impresa è stato un tennista italiano Stefano Pescosolido il quale a causa di questo episodio ha subito l'espulsione dal torneo del Nuovo Galles del sud cominciato oggi a Sydney. L'ira funesta di Pescosolido (nella foto assieme alla sua «vittima») si è scatenata dopo una mancata risposta al servizio dell'australiano Johan Anderson in un incontro del primo turno. L'attacco ha dato sfogo alla propria rabbia sferrando un poderoso calcio alla propria racchetta che è andata fuori campo oltre i balaustra

di sicurezza per finire contro il viso di una spettatrice. Pescosolido è subito accorso dalla giovane scusandosi e cercando di prestarle soccorso. La ventenne spettatrice è stata portata in ospedale dove le sono stati applicati alcuni punti di sutura al sopracciglio destro. «Sono rimasto molto male per l'accaduto», ha commentato poi Pescosolido il quale è stato poi escluso dal torneo. «I giocatori sono responsabili delle loro azioni e ne pagano le conseguenze», ha precisato il giudice arbitro del torneo Bill Gilmour aggiungendo che Pescosolido sarà anche multato per il cronaca. L'incidente è avvenuto sul 40° pan nel setto 5:0,0 (3-2 per l'australiano) del terzo e decisivo set.